



Calcio, 3 anticipi Juventus-Milan atteso e temuto

Dei tre anticipi di oggi, il match di Torino (20.30) è insieme il più atteso e temuto per la posta in palio, il prestigio delle protagoniste, ma anche per il veleno sparso in questi giorni sulle due rivali e su cui spicca il duello a distanza tra Davids, l'olandese passato dal Milan alla squadra di Lippi, e Capello, l'eroe dei 3 scudetti tornato a furor di popolo alla guida del team di Berlusconi ma che solo a sprazzi è riuscito a far quadrare i conti tecnici di una squadra ricca di personaggi di talento ma povera sin qui di risultati. La Juve invece è prima in classifica. Le altre gare, Inter-Venezia e Udinese-Lazio, si giocano invece alle 15. (Nella foto il milanista Ba).

Coppe, Vicenza-Chelsea Troppe richieste per Viali Interviene la Questura

La settimana di fuoco delle coppe (martedì 31.3 Uefa con Inter-Lazio, mercoledì 1.4 Champions League con la Juventus a Monaco, giovedì 2 Coppa coppe) e momenti di tensione a Vicenza ai botteghini per la vendita dei biglietti per Vicenza-Chelsea, andata di semifinale della coppa delle coppe che ha scaldato gli animi degli «inglesi» padroni del Vicenza e dello stesso Gianluca Viali (nella foto) che arriva in Italia da giocatore-allenatore. Oltre 500 persone sono rimaste invano in attesa dell'apertura del botteghini: la Questura ha disposto la sospensione della vendita per evitare che gli ultrà inglesi li possano acquistare.



Coro di reazioni all'allarme del Presidente

I presidenti dello sport elogiano il Quirinale «Quel monito è giusto ma tra il dire e il fare...»

ROMA. Lo dice Moratti a Firenze. Gli fanno eco Nizzola e Pescante nella Capitale. Quella frase gettata lì da Scalfaro in un giorno di festa, da uno che di mestiere fa il presidente di una repubblica sempre in debito, sempre alle prese col far quadrare i conti, un po' di scompiglio l'ha seminato, magari soltanto verbale, ma raccoglie consenso e solleva questioni nel mondo di quegli altri presidenti, quelli dalle disponibilità inesauribili, dalla cassaforte piena, dalle imprecise abilità bancarie a farli quadrare, i conti. «Capisco e giustifico l'intervento di Scalfaro. Sul piano umano lo trovo giusto, meno dal punto di vista pratico». Parole di un altro presidente, quello dell'Inter, di Massimo Moratti che ha commentato il monito del presidente superiore sugli eccessi del calcio-mercato. «È normale che chiunque si avvicini a questo ambiente si scandalizzi e si spaventi - ha aggiunto Moratti, a Firenze per un convegno a Cerveriano - spesso è troppo anche per chi, come me, come i miei colleghi, tira fuori i soldi... Non è male dunque se ogni tanto qualcuno ci tira la giacchetta, ma è pur sempre vero che quello calcistico è un mercato come un altro, come ad esempio quello petrolifero o di qualsiasi altra attività». «Non so - ha concluso Moratti - come e dove si possa migliorare. Perché, pur avvertendo la volontà di normalizzare questo mercato, per stare a certi livelli di qualità questi sono i valori, sia in entrata che in uscita. Valori che sono stati determinati dalla comunicazione».



Anche Campana, lo storico e pluridecennale governatore del sindacato calciatori, si associa: «Certamente una riflessione va fatta. Vanno bene i miliardi, vanno bene il calcio spettacolo, gli affari e il business ma il monito lanciato sia pure in punta di piedi dal presidente della

repubblica deve farci riflettere». E «quando il primo cittadino d'Italia lancia un monito bisogna fare grande attenzione e rispettare le sue affermazioni». Si accoda e, forse, si adegua, anche il presidente della Federcalcio, Luciano Nizzola, a proposito degli «eccessi» del mercato calciatori. Ma fa un distinguo, per cominciare, «il problema non riguarda soltanto gli acquisti dei calciatori stranieri ma anche la concorrenza tra i club delle altre nazioni europee e mi riferisco all'Inghilterra, alla Francia». Giusto il segnale, ne terremo conto, assicura pronto Nizzola e anche Mario Pescante, presidente del Coni, non vuole restare fuori dal coro. «Il presidente Scalfaro riesce a rivolgersi al mondo dello sport con accenti che riescono ad arrivare fino al cuore e con accenti di grandissima spontaneità», dice senza lacrime l'uomo che da un ventennio guida dal Palazzo la divisione delle Totocalcistiche quote allo sport e che di questi tempi teme la fine delle «vacche grasse». Per questo si lancia anche contro l'abuso di stranieri (ma non eravamo in Europa?) sottolineando che ne campionato professionistico gli stranieri in Italia che giocano sono 120 su un parco di 500 calciatori. Uno su quattro. È il più entusiasta, Pescante, e non lo nasconde: «Quelle di Scalfaro sono raccomandazioni, sono complimenti, che fa giungere al mondo dello sport con estremo garbo e nell'interesse del mondo dello sport. Quindi non possiamo non meditare sul discorso che il Presidente ha fatto in ordine alle spese di acquisto dei calciatori soprattutto in ordine a quello che sta avvenendo nel contesto del Paese a cui sono chiesti sacrifici, che ci hanno condotto in Europa e ora, forse, se ne chiederanno degli altri per assicurare posti di lavoro e così via. Benvenuta raccomandazione!».

Il patron della Lazio ha già speso 100 miliardi in nuovi acquisti

Cragnotti, un «falco» in barba a Scalfaro

L'affare Stankovic chiuso proprio mentre il Presidente richiamava il calcio a maggiore oculatezza nelle spese e nel ricorso al mercato degli stranieri.



Sergio Cragnotti, patron della Lazio

ROMA. Sarà una Lazio stellare quella proiettata verso il 2000, una Lazio che sta trasformandosi in un poderoso business. Il futuro ingresso della società biancoceleste in Borsa ha messo le ali al suo azionista di riferimento Sergio Cragnotti, capace di superare qualsiasi ostacolo pur di allestire un club di livello mondiale. E così, tanto per stuzzicare le voglie dei futuri investitori, dopo l'astro cileno Salas, costato qualche miliardo in meno del mitico Ronaldo, ecco un altro giovanissimo campione ambito da club di mezza Europa: Dejan Stankovic.

Un doppio colpo da 100 miliardi. Come dire che l'azionista di riferimento Sergio Cragnotti continua a non badare a spese, ma con occhio lungimirante, nonostante gli ammonimenti del presidente della Repubblica in occasione della festa del centenario della Federcalcio, che ha accusato i presidenti di società di aver oltrepassato il limite della «decenza».

Ammonimento che tutti hanno recepito, che tutti hanno lodato e incensato, ma che nella realtà dei fatti non applicheranno mai, perché il calcio è diventato un irrefrenabile macchinista da soldi. E i presidenti non ne fanno più mistero, in barba di quei principi che hanno sempre caratterizzato lo sport.

«Le società calcistiche non devono vergognarsi di fare soldi, perché oggi l'ingresso in Borsa vale più di una vittoria in un incontro importante», ha affermato ieri Sergio Cragnotti in una memoria scritta inviata al Covoceo sull'evoluzione delle società calcistiche, svoltosi al centro tecnico di Cerveriano. Alle sue parole hanno fatto eco quelle del presidente dell'Inter Massimo Moratti: «Ho fatto il mio ingresso in una società calcistica con l'idea di perdere dei soldi. Oggi mi sono convinto che una società di calcio può diventare anche dal punto di vista economico un grande affare».

Di fronte a questa nuova dimen-

Fifa, Blatter candidato pro-Havelange

ZURIGO. È stata annunciata ufficialmente la candidatura del segretario generale della Fifa Joseph Blatter alla presidenza dell'organo di governo del calcio mondiale. In un comunicato diffuso a Zurigo, il presidente in carica Joao Havelange ha precisato che Blatter ha chiesto «di essere dispensato da alcuni compiti in modo da evitare ogni eventuale conflitto di interesse». E ha confermato che lo stesso Blatter terrà una conferenza stampa lunedì prossimo a Parigi. L'avversario di Blatter, il presidente della Uefa Lennart Johansson, e i suoi sostenitori argomentano da tempo che per candidarsi il segretario generale della Fifa dovrebbe rinunciare all'incarico che già occupa e per il quale percepisce uno stipendio di 1 miliardo l'anno. La candidatura di Blatter, secondo gli osservatori, sarebbe più che altro una manovra per bloccare quella dello svedese Johansson, togliendogli voti da immolare sull'altare della ricandidatura dell'84enne brasiliano Havelange.

Il tecnico bolognese sa di essere ex: nel calcio le cose sono note, ma non si dicono Ulivieri spezza l'omertà della panchina

FRANCESCO ZUCCHINI

L'ULTIMA puntata di «Panchine roventi» va in onda sull'Appennino Tosco-Emiliano, fra Firenze e Bologna. È un minuetto da manuale. Malesani sarà il prossimo allenatore del Bologna, Ulivieri potrebbe essere il nuovo tecnico della Fiorentina. Il condizionale è d'obbligo, essendoci di mezzo Cecchi Gori: il presidente viola voleva Ulivieri un anno fa quando era irraggiungibile, e visto che in 12 mesi qualcosa è cambiato come direbbe Jack Nicholson, potrebbe aver cambiato idea pure lui.

Ma questo è un dettaglio. Come in fondo la notizia di Malesani rosbolu: lo sapevano tutti da mesi, anche se fingevano di ignorarlo. Finché, ieri, Renzo Ulivieri ha deciso di squarciare l'ultimo velo, raccontando tutto. «Perché non mi va di essere preso in giro. Malesani sarà il nuovo allenatore del Bologna. È una cosa che si sa da mesi». Appena un'ora prima, il vicedirettore generale rosbolu, Tommaso Gazzoni, aveva tentato un'ultima disperata smentita:

«Non abbiamo contattato nuovi allenatori. Solo a salvezza ottenuta, eventualmente, ci guarderemo attorno». Una balla sacrosanta perché tutti conoscono le leggi del mercato, si parli di giocatori o di tecnici: a meno di non voler imitare la Juve del Boniperti crepuscolare, che si affacciava a Milano fuori quando correvano i titoli di coda.

L'ultimo minuetto delle panchine è emblematico, fa luce su una verità vecchia come il mondo ma sempre nuova: a campionato in corso tutti gli allenatori, o quasi, conoscono già la loro futura destinazione, e di conseguenza giocano contro le loro squadre del domani per le quali nel frattempo fanno il calciomercato. Così, a 8 giornate dalla fine, con lo scudetto da assegnare, con il secondo posto per la Champions League (40 miliardi) in palio, con posti Uefa e retrocessioni in ballo, sarebbe bello se tutti gli altri tecnici di serie A imitassero Ulivieri, raccontando quel che sanno.

Ve lo immaginate? Sono moltis-

si prima, ma la società le ha cambiate. Se sono offeso? Ma no, ogni club ha il diritto di muoversi come meglio crede, e quando crede».

Ulivieri è legato per contratto al Bologna fino al giugno del '99. Potrebbe anche trascorrere un anno da disoccupato di lusso, in cambio di tre milioni al giorno (il suo stipendio è di un miliardo all'anno), ma a quanto pare non lo farà. «Non sono mai stato fermo più di tre mesi». E dove andrà, dopo? «Non lo so ancora, devo decidere se andare al sole o alla neve (Napoli, Firenze, Udine), in ogni caso posso pensarci con calma, anche perché adesso ho altro a cui pensare. Il Bologna deve ancora salvarsi». E di Malesani cosa pensa? «Bravo allenatore. Lo stimo. E poi gioca un po' come il Bologna, vene eravate accorti?».

A Firenze, quasi in contemporanea, Malesani è stato avvertito delle dichiarazioni di Ulivieri. Pare abbia fatto un salto sulla sedia con 24 ore di ritardo sul terremoto. «Non confermo niente, sono fatti miei».

I familiari annunciano costernati la improvvisa scomparsa di

ANGELA CAVALLINI
(Giovanna) Ved. Folegatti di anni 76
I funerali si svolgeranno oggi, con partenza alle 14.30 dall'ospedale S. Anna per il cimitero di Casaglia. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
Casaglia (Fe), 28 marzo 1998

Gli amici e soci del Circolo Arci-Eugenio Curcio annunciano commossi la scomparsa dell'oropresidente

ADRIANO GIRONI
Milano, 28 marzo 1998

10° ANNIVERSARIO

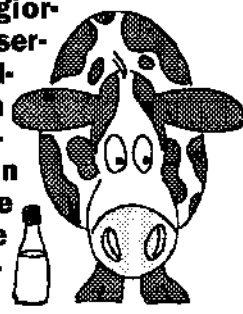
PIETRO GIBERTONI

Nel 10° anniversario della scomparsa le famiglie Alberice e Ugo Gibertoni, Giulio e Sergio Montanari di Piuaniello e Attilio Gibertoni di Buenos Aires rinnovano il ricordo dell'amato e stimato cugino

PIETRO
memori sempre delle sue grandi doti umane e imprenditoriali.
Reggio Emilia, 28 marzo 1998

Non piace il latte senza la scadenza

Buono per quattro o sette giorni? Dipende dalla sua conservazione. Al di là delle date sulle buste, la recente polemica su questo importante alimento ci offre l'occasione per un'ABC sulle sue caratteristiche essenziali. Conoscerete così le differenze tra latte fresco, pastorizzato, sterilizzato o UHT.



IL SATVAGNANTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 26 MARZO 1998

Pds Federazione di Roma

PER FAR CRESCERE PIÙ FORTE E RADICATO IL NUOVO PARTITO DELLA SINISTRA PER UN SOSTEGNO TRASPARENTE ALLA POLITICA



SOTTOSCRIVI PER I DEMOCRATICI DI SINISTRA

C/C POSTALE N° 75021006

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA N. 3 DI ISERNIA - c/o Amministrazione Provinciale di Isernia

AVVISO DI GARA

All'Albo Pretorio di questo Ente e del Comune di Isernia è pubblicato il bando di gara per pubblico incanto - art. 16 lett. "a" del D.Lgs. 24/07/92, n. 358 - per la fornitura di n. 338 lepri e n. 2000 fagiani. Importo a base d'asta: L. 108.000.000 per le lepri e L. 35.000.000 per i fagiani. Le offerte dovranno pervenire entro le ore dodici del giorno 28 Aprile 1998. Copia del bando integrale, foglio delle prescrizioni di gara e disciplinare tecnico potranno essere richiesti all'Ufficio Caccia dell'Amministrazione Provinciale di Isernia - tel. 0865/441332.

Isernia, li 19/03/1998

L. PRESIDENTE: Amicone

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ISERNIA

Il bando di gara con procedura aperta avente ad oggetto: "Opere per il miglioramento ed il recupero della qualità delle acque dei tratti superiori dei fiumi Volturmo e Sordo" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 4 del 7/1/98 e prorogato con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 41 del 19/2/98 è stato rettificato e ripubblicato sulla Gazzetta n. 74 del 30/3/98. Data di invio del bando all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee 23/3/98. Data di ricevimento 23/3/98.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

CITTÀ DI TORRE ANNUNZIATA

AVVOCATURA E CONTRATTI

Rettifica Avviso Asta Pubblica

Si rende noto che con delibera G.M. n. 102 del 19/2/1998 questa P.A. ha rettificato il bando di Asta Pubblica per appalto lavori progetto esecutivo, 2° lotto, della rete fognaria, seconda variante, Fondo Fio '89, Progetto 51 (Avviso già pubblicato su G.U.R.I. Parte II n. 45 del 24/2/1998).

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 14.00 del 20 aprile 1998, secondo modalità e prescrizioni indicate nel Bando integrale rettificato, pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente, cui si rinvia, indirizzata a: Comune Di Torre Annunziata - Ufficio Avvocatura e Contratti - C.so V. Emanuele III, Palazzo Criscuolo - 80058 Torre Annunziata (Na).

La seduta di gara è fissata per il giorno 21 aprile 1998 - ore 17.00

Torre Annunziata, 25 marzo 1998

IL SEGRETARIO GENERALE: Dr. Giuseppe Ferrara



l'UNITÀ VACANZE

MILANO

VIA FELICE CASATI 32 - TEL. 02/6704810

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

